



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

Nutri te stesso, crea il futuro

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere le persone in condizione di fragilità attraverso servizi di assistenza, di distribuzione di cibo, anche nell'ottica di redistribuire le eccedenze alimentari e promuovere l'educazione alimentare.

Una comunità inclusiva non può restare inerme di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze sociali legate al mancato soddisfacimento dei bisogni primari quali il cibo e la salute. Senza dimenticare nella *Piramide dei bisogni fondamentali* di un individuo, elaborata da Maslow, figura anche quello di auto-realizzazione che porta a comportamenti tesi ad esprimere le potenzialità personali, la creatività, la spontaneità, anche al fine di poter comprendere meglio se stessi e il mondo circostante.

Migliorare la qualità e la varietà del “pasto ideale” significa anche aiutare le famiglie a mantenere un livello nutrizionale quanto più possibile adeguato, favorendo dunque un'alimentazione sana ed equilibrata; inoltre, aumentare il quantitativo di prodotti donati (inserendo anche alimenti con valore commerciale alto come la carne e il pesce) consente un risparmio – quantificabile - sulla spesa media mensile, permettendogli così di impiegare le risorse non spese in altre necessità.

D'altra parte, condividere e diffondere informazioni legate al cibo e all'educazione alimentare significa altresì aumentare la conoscenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, dai donatori ai beneficiari, promuovendo così un consumo più consapevole. L'educazione alimentare assume un ruolo cruciale nell'affrontare la povertà alimentare nelle comunità in situazioni di fragilità e per raggiungere l'obiettivo prefissato. Al di là del semplice apporto calorico, la consapevolezza delle scelte alimentari e la comprensione degli impatti sulla salute rappresentano un potente strumento di trasformazione. Introdurre programmi educativi mirati non solo fornisce agli individui le competenze necessarie per una corretta alimentazione, ma anche la consapevolezza di come le scelte quotidiane influiscano sulla loro salute a lungo termine.

Le ricadute di un'educazione alimentare e della promozione di stili di vita sani sono molteplici. Oltre a favorire una migliore gestione delle risorse alimentari, si traducono in una riduzione delle malattie legate all'alimentazione e al miglioramento della qualità della vita. Inoltre, la promozione di abitudini salutari genera una catena di effetti positivi a livello sociale ed economico, poiché individui più sani sono in grado di contribuire in modo più attivo alla società, riducendo il peso sui sistemi sanitari e incrementando il potenziale di crescita economica. In conclusione, investire nell'educazione alimentare e nella promozione di uno stile di vita sano non solo affronta le immediate sfide legate

alla povertà alimentare, ma getta le basi per una comunità consapevole, resilienti e orientata al benessere a lungo termine.

Inoltre, coerentemente con il **programma “EmpowerMe - EmpowerAll”** con il progetto “Nutri te stesso, crea il futuro” si intende contribuire concretamente nella realizzazione degli Obiettivi dell’Agenda 2030 assunti da Programma in cui si inserisce, in particolare:

Obiettivo 1: *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Obiettivo 4: *Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, in particolare 4.7 assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.*

Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni ed in particolare il target 10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.*

Alla luce di queste considerazioni, per il raggiungimento dell’obiettivo generale sono stati individuati ulteriori obiettivi specifici riportati di seguito insieme ai rispettivi indicatori di risultato.

Criticità	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione <u>ex ante</u> - 2023	Risultati attesi	Ente
ASSISTENZA, ACCOGLIENZA E ASCOLTO					
Aumento del numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà assoluta	1- Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle persone in situazione vulnerabile attraverso attività di assistenza, accoglienza e ascolto	N. utenti serviti	2800	3.000	SANU
		N. utenti coinvolti nel servizio di accoglienza	900	1.000	SANU
		N. utenti coinvolti nell’accademia solidale	50	60	SANU
		N. pacchi da asporto	15.300	16.000	SANU
		N. di persone coinvolti nell’attività di ascolto e colloqui sociali	400	500	CI
		N. di donne in gravidanza prese in carico	80	100	CI
		N. di bambini/e presi in carico	30	50	CI
	2 - Potenziare e rendere più efficiente la rete a sostegno delle fasce vulnerabili	N. servizi coinvolti nel processo di informatizzazione	3	5	SANU
		N. di assistiti	112.503		BAP
		N. strutture caritative coinvolte	556	600	BAP

SOSTEGNO ED EDUCAZIONE ALIMENTARE					
La povertà alimentare si accompagna allo spreco di cibo e alla scarsa conoscenza circa stili di vita sani e alimentazione bilanciata	3 - Offrire sostegno alimentare e impedire lo spreco di cibo anche inserendo le eccedenze in un circolo virtuoso	Euro risparmiati sul bilancio familiare per coprire altri bisogni	Circa 280,00 di risparmio ad assistito	+10% di risparmio	BAP
		Cibo distribuito	9.208 tnn	+3%	BAP
		Prodotti freschi distribuiti	1.556 tnn	+15%	BAP
		Prodotti recuperati da eccedenze alimentari	3.904 tnn	+5%	BAP
		N. pasti caldi erogati nell'anno	50000 mensa 10000 da asporto	60000 mensa 10000 asporto	SANU
		N. famiglie servite dalla mensa	70	85	SANU
	4. - Promuovere stili di vita sani attraverso programmi di educazione alimentare e promozione della salute	N. di scuole coinvolte	7	10	CI
		N. di donne coinvolte	80	100	CI

INFORMAZIONE / PROMOZIONE

Gran parte dei cittadini non sono al corrente delle iniziative di solidarietà e di lotta allo spreco alimentare	5 - Diffondere i valori della condivisione e del dono nonché delle iniziative sul territorio	N. volontari coinvolti	244	250	BAP
		N. iniziative di informazione/sensibilizzazione	3	5	BAP
		N. di volontari coinvolti	70	100	CI

In un contesto in cui le risorse – sia materiali che umane – sono sempre più ridotte, la risposta alla povertà è strettamente legata all'esistenza di una rete di Terzo Settore capace di fare sistema e agire in modo integrato verso un obiettivo comune.

La **coprogettazione** tra i tre Enti va nella direzione di potenziare la rete territoriale composta da soggetti già attivi nel sostegno alimentare, nell'assistenza e nell'orientamento ai servizi di assistenza fiscale e di welfare. È quindi fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali anche il rapporto costante con le realtà caritatevoli del territorio in grado di recepire e quindi sostenere le azioni progettuali.

In particolare, **Banco alimentare** contribuirà al pieno raggiungimento dell'obiettivo generale attraverso le sue attività di contrasto allo spreco alimentare, distribuendo prodotti alimentari alle persone in particolari condizioni di fragilità. **Asili Notturni**, oltre alla distribuzione di pasti si occuperà anche di offrire dei posti letto per ai senza fissa dimora e altri tipi di servizi di assistenza primaria (soprattutto odontoiatrica). **Camminare Insieme** è invece impegnata principalmente nelle attività di ascolto, attraverso colloqui sociali volti a orientare verso i propri servizi o quelli offerti dal pubblico e, grazie alla presenza di numerosi medici volontari, si occupa di prevenzione e promozione di stili di vita sani a favore di diversi target di popolazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo relativo **ai giovani con minori opportunità** (basso reddito) inseriti nel progetto, si cercherà di fornire loro il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, avere un ruolo attivo ed imparare a relazionarsi con il pubblico contribuirà ad aumentare l'autostima e consentirà di sperimentarsi in ambienti differenti dal proprio contesto di povertà aumentando la fiducia nelle proprie possibilità di migliorare il proprio status sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Orientamento, avvio, formazione e monitoraggio del servizio civile

Durante la prima settimana di servizio civile, verranno implementate le attività necessarie all'avvio del progetto e l'inizio della formazione. Attraverso le attività viene fornito ai volontari un primo orientamento presso l'ente, circa le attività effettive da svolgere e conoscenza dell'ambiente di lavoro e degli enti.

Nei primi 90 giorni sarà svolta la formazione generale durante la quale il volontario potrà venire a conoscenza degli scopi dell'ente, i propri diritti e doveri, e di tutti gli aspetti organizzativi come la gestione degli orari, dei permessi e dei giorni di malattia.

In questa fase viene anche presentata la formazione specifica (metodo di lavoro, priorità e obiettivi generali) e ogni volontario sarà accompagnato dall'OLP, figura che ha il ruolo di agevolare la collaborazione dei volontari con lo staff dell'ente e favorire l'inserimento del volontario nelle mansioni quotidiane. L'inserimento dei volontari nel progetto sarà completato entro i primi 3 mesi anche per dare possibilità di eventuali subentri in caso di abbandono.

Al termine di questa fase verrà svolto il monitoraggio della formazione, mentre sarà continuativa l'attività di monitoraggio dei risultati del progetto.

Verifica del Servizio Civile

Nel corso del Progetto verrà implementata anche un'attività di verifica con ogni operatore volontario. In tal senso verranno organizzati due incontri individuali con i volontari: una dopo i primi sei mesi di servizio e una al termine del percorso di collaborazione. In queste sessioni sarà chiesto al volontario di dare un feedback sia circa le competenze acquisite e le conoscenze apprese, anche per produrre l'attestato specifico, sia circa l'organizzazione e le modalità di lavoro al fine di migliorare la collaborazione sia in corso che altro.

In particolare, gli operatori volontari svolgeranno le mansioni riportate di seguito.

1. AREA ASSISTENZA, ACCOGLIENZA E ASCOLTO

1.1 Accoglienza, colloqui sociali e orientamento ai servizi

Presso Asili Notturni

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- primo ascolto degli assistiti per capire di cosa hanno bisogno,
- orientamento ai servizi, dentro ma anche fuori dalla struttura,
- gestione del flusso in ingresso soprattutto nei momenti di maggiore affollamento, es. per accedere alla mensa,
- ascolto e dialogo nei momenti di attesa (es. in coda) o dopo pranzo,
- confronto con i volontari più esperti nel caso di situazioni critiche o da segnalare,
- partecipazione alle riunioni di equipe.

Presso Camminare Insieme:

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- supporto ai volontari e alle volontarie nella presa degli appuntamenti e dello svolgimento dei colloqui sociali;
- scrittura verbali e report colloqui sociali;

- collaborazione nelle azioni di monitoraggio e screening medico e sociale, durante tutto il percorso di accompagnamento delle donne e delle persone all'interno del progetto (valutazione dei casi; monitoraggio personalizzato per ciascuna donna e della sua situazione familiare);
- accompagnamento socio sanitario individualizzato per l'espletamento di pratiche e visite mediche per donne e nuclei familiari;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- supporto ai volontari per il triage.

1.2 Accademia Solidale

Presso Asili Notturni

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- Accoglienza gestione persone che usufruiscono dei servizi
- partecipazione alle riunioni per la definizione del calendario dei corsi,
- verifica dei requisiti e partecipazione in affiancamento alla selezione dei partecipanti,
- tutoraggio durante le lezioni, sia che vengano fatte in presenza oppure online,
- predisposizione dell'aula e del materiale didattico e riordino a conclusione del corso,
- aggiornamento del registro presenze,
- gestione burocratica della modulistica per organizzare i tirocini nelle aziende,
- predisposizione del report a conclusione di ciascun corso,
- partecipazione alle riunioni di coordinamento con i partner dell'iniziativa

1.3 presa in carico di minori fino ai primi 1000 giorni e alla fornitura alimenti speciali

Presso Camminare Insieme

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- creazione dei kit da distribuire alle donne. Questi kit, attentamente assemblati, sono fondamentali per assicurare che le famiglie ricevano il sostegno necessario nei momenti più critici dopo la nascita di un bambino, fornendo articoli essenziali che possono fare la differenza nella vita quotidiana delle neomamme e dei loro neonati. (es. kit nascita; kit latte speciale; ecc..);
- supporto alle volontarie nella presa di contatto con le beneficiarie, facilitare la comunicazione e garantire che le famiglie siano informate delle risorse e dei servizi a loro disposizione.
- collaborazione nell'organizzazione di attività legate al Polo Materno Infantile (creazione dei materiali informativi per le donne; organizzazione operativa degli incontri, calendarizzazione degli incontri; contatto telefonico con le donne, ecc..)
- collaborazione con ufficio amministrazione e comunicazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe e coordinamento volontari e partenariati attivi per mantenere un'organizzazione coesa e orientata agli obiettivi comuni, permettendo una condivisione delle informazioni e delle buone pratiche che potenziano l'impatto del progetto.

1.4 Ricerca partner, monitoraggio, raccolta dati

Presso tutte le sedi

Gli operatori volontari si occuperanno, affiancati attivamente dai referenti delle attività di entrambi gli Enti di:

- **Riorganizzazione e informatizzazione dei servizi di accoglienza, assistenza alimentare**
 - analisi dei processi,
 - individuazione criticità e punti di forza,
 - definizione nuove modalità di gestione,
 - condivisione con il team di lavoro,
 - inserimento nuovi strumenti informatici,
 - formazione degli operatori sulla gestione informatica della segreteria.

- **Monitoraggio attività e raccolta dati**
 - Supporto alle attività amministrative con applicativo SAP, controllo di gestione e produzione di report per il consiglio direttivo;
 - Supporto alla gestione delle richieste di contributo: domande agli enti pubblici, rendicontazione, gestione delle donazioni da privati, preparazione bandi e progetti;
 - Supporto all'attività di gestione delle bolle di carico, piani di distribuzione, elaborazione bolle di consegna, registrazione carichi e scarichi, elaborazione dichiarazioni trimestrali i donatori di alimenti, statistiche e report periodici, inventario dei prodotti in magazzino.
 - Supporto alle attività di segreteria e rapporti con le associazioni caritative convenzionate.
- **Sviluppo digitale**
 - supporto nei processi di informatizzazione delle procedure di monitoraggio (es. elaborazione e gestione questionari online)
 - supporto nella digitalizzazione documentale
 - supporto nella digitalizzazione delle informazioni (es. creazione e aggiornamento database e liste)
 - ricerca e individuazione nuovi strumenti digitali (app, piattaforme ecc.)

2. AREA SOSTEGNO ALIMENTARE E SICUREZZA ALIMENTARE

2.1 Cucina e Mensa

Presso Asili Nottturni

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- verifica delle esigenze alimentari degli assistiti, per adeguare per quanto possibile l'offerta alimentare alle specifiche necessità di ogni individuo
- stoccaggio alimenti e collaborazione al mantenimento della freschezza e qualità dei prodotti seguendo le norme di sicurezza alimentare per la corretta conservazione.
- preparazione e distribuzione pasti caldi,
- gestione degli alimenti e organizzazione in pacchi da asporto e pacchi famiglia, assicurandosi che comprendano tutti gli alimenti e i beni utili dal punto di vista nutrizionale
- riordino e pulizia, per garantire un ambiente igienico e accogliente
- ascolto dell'utenza, un attività che va oltre l'assistenza alimentare, permettendo ai volontari di identificare e rispondere a un ampio spettro di necessità, fornendo supporto, orientamento e conforto umano.

2.2 Raccolta e distribuzione di prodotti alimentari

Presso Banco Alimentare

2.2.1 Gestione prodotti presso i magazzini della Rete Banco Alimentare

I volontari si occuperanno di supportare il personale dipendente nelle attività di gestione prodotti presso i magazzini della Rete Banco Alimentare svolgendo quindi attività quali:

- Ricezione delle bolle di carico e scarico: I volontari assistono nell'accoglienza dei prodotti alimentari in arrivo, verificando la documentazione per un corretto inventario.
- Controllo qualità e quantità: Assistono i responsabili nella verifica della qualità degli alimenti ricevuti e del confronto tra le quantità indicate sui documenti e quelle effettivamente ricevute, garantendo l'integrità dello stock.
- Organizzazione del magazzino: Classificano e depositano i prodotti in base alla tipologia e alla scadenza, ottimizzando lo spazio e l'accessibilità per una gestione efficiente.
- Supporto alla distribuzione: Partecipano attivamente nell'organizzazione e nella preparazione dei generi alimentari destinati alle strutture caritative, inclusa l'emissione dei documenti di trasporto necessari.
- Gestione prenotazioni: Assumono un ruolo nell'organizzazione logistica, gestendo in collaborazione con lo staff le prenotazioni dei ritiri da parte delle strutture caritative convenzionate.
- Emissione di documentazione: Sono coinvolti nell'emissione di dichiarazioni sostitutive e altri documenti amministrativi necessari per la gestione dei prodotti come l'emissione delle bolle di carico (DDT

Documenti Di Trasporto);

- Manutenzione del magazzino: Contribuiscono alla pulizia e sanificazione delle aree di stoccaggio e delle celle frigorifere, mantenendo un ambiente di lavoro sicuro e igienico.

2.2.2 Ritiro e distribuzione delle eccedenze alimentari

I volontari si occuperanno di supportare il personale dipendente nelle attività di ritiro e distribuzione delle eccedenze alimentari, svolgendo quindi attività quali:

- Ritiri programmati: Effettuano in collaborazione con lo staff ritiri di eccedenze alimentari presso punti vendita della grande distribuzione organizzata (GDO) e della ristorazione collettiva, principalmente nell'ambito del programma Siticibo.
- Logistica di distribuzione: Si occupano in collaborazione con lo staff della distribuzione delle eccedenze raccolte presso le sedi delle strutture caritative partner, assicurando che gli alimenti raggiungano chi ne ha più bisogno.
- Gestione documentale: Supportano l'operatività logistica attraverso la ricezione e l'emissione delle bolle di carico e scarico, garantendo la tracciabilità dei prodotti distribuiti.

2.3 Sviluppo del programma Siticibo GDO

Presso Banco Alimentare

I volontari saranno inseriti nelle seguenti attività:

- supporto nell'attività di mappatura della rete territoriale di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata
- supporto nell'attività di mappatura e analisi dei bisogni della rete di Strutture Caritative partner e matching con punti vendita
- supporto nella redazione delle convenzioni tra punti vendita e strutture caritative
- supporto nella gestione e nel monitoraggio delle azioni di ritiro dei prodotti presso i punti vendita (controllo bolle di ritiro, DDT, atti notori)

2.4 Educazione alimentare e promozione di stili di vita sani

Presso Camminare Insieme

Gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività:

- supporto ai volontari nell'organizzazione degli incontri di promozione;
- supporto alla logistica;
- creazione di materiale da distribuire ai beneficiari;
- contattare realtà partner;
- partecipare agli incontri di formazione presso le scuole;
- archiviare questionari e aiutare nella valutazione qualitativa delle attività.

In particolare:

2.4.1. Formazione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado

In collaborazione stretta con ASL TO3 e l'Ufficio Scolastico Regionale, i volontari del servizio civile si dedicheranno alla diffusione dei programmi "Crea Menù" e "Un Miglio al Giorno" nelle scuole di Torino e della sua cintura. Il loro compito principale è quello di:

- Assistere i medici volontari e gli esperti nel fornire formazione e informazione agli insegnanti coinvolti
- Contribuire all'organizzazione e alla logistica delle sessioni formative, garantendo che i materiali didattici e le risorse informative siano disponibili e facilmente accessibili per gli insegnanti.
- Supportare la promozione dei programmi all'interno delle comunità scolastiche.

2.4.2. Educazione alimentare e promozione dell'allattamento

Le loro mansioni includono:

- Assistenza nella preparazione e realizzazione di incontri di gruppo per neomamme, fornendo supporto logistico e organizzativo.
- Collaborazione con medici volontari, operatrici sociali e sanitarie per diffondere pratiche di allattamento corrette e informazioni nutrizionali, vitali per la crescita e lo sviluppo ottimale del neonato.
- Aiuto nella creazione e distribuzione di materiali educativi che promuovono i benefici dell'allattamento materno e forniscono consigli pratici per le madri.

3. AREA INFORMAZIONE / PROMOZIONE

3.1 Attività di raccolta fondi

Presso tutte le sedi

I volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Ricerca nuovi potenziali donors e partnership
- supporto nell'ideazione e creazione materiale per la raccolta fondi (come brochures, leaflet, gadget, ecc)
- Contatto telefonico e/o visite di persona presso i donatori (è prevista la possibilità di effettuare brevi trasferte presso le sedi di aziende donatrici)
- Aggiornamento database
- supporto nell'attività di promozione rispetto all'opportunità di donare prodotti che hanno superato il termine minimo di conservazione (c.d. TMC)
- Invio periodico di materiale informativo ai partner per renderli partecipi dei risultati raggiunti
- supporto nell'attività di monitoraggio circa l'andamento e i risultati delle campagne di raccolta fondi e registrazione dati
- supporto nell'attività di analisi dei dati e feedback delle varie attività di raccolta fondi

3.2 Attività di comunicazione e promozione

Presso tutte le sedi

I volontari che svolgeranno servizio presso gli uffici saranno inseriti nelle seguenti:

- supporto nella gestione della Comunicazione via Social;
- Accompagnamento per la produzione di materiale comunicativo digitale e cartaceo;
- Supporto nell'organizzazione e promozione di Eventi;
- partecipazione a campagne di sensibilizzazione;

ATTIVITÀ CONGIUNTE BAP-SANU-CI

Il compito dei Volontari del Servizio Civile all'interno dell'attività di **coordinamento inter-area** sarà quello di far parte del "polo di coordinamento".

I volontari si occuperanno di raccogliere i risultati delle attività svolte nelle rispettive aree e condividerli attraverso momenti di confronto reciproco, mirati al raggiungimento di specifici obiettivi o alla risposta a precise esigenze emerse.

Nello specifico, le attività legate a questa particolare funzione sono:

- a) analisi dei risultati/esigenze e redazione di report periodici
- b) riunioni periodiche con i responsabili e i volontari delle aree
- c) supporto nella definizione di nuovi modelli, strategie d'azione, risposte alle esigenze.
- d) promozione dei servizi offerti dagli enti coprogettanti

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio; pertanto, svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai loro colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- Banco Alimentare del Piemonte Onlus ODV - Corso Roma 24 - Moncalieri
- Società per gli Asili notturni Umberto I - Torino via Ormea 119
- Camminare insieme ODV - Via S.G.B.Cottolengo 24/A Torino

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- Banco Alimentare del Piemonte Onlus ODV: 1 persona, senza vitto e alloggio
- Società per gli Asili notturni Umberto I: 2 persone (1 GMO), solo vitto
- Camminare insieme ODV: 4 persone (1 GMO), senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede flessibilità oraria e la disponibilità dei volontari di servizio civile a effettuare brevi trasferte sul territorio regionale in occasione di eventuali visite a donatori o strutture convenzionate. Si richiede inoltre la disponibilità a prestare servizio in giorni festivi in occasione di particolari iniziative nel rispetto delle ore e dei giorni previste da progetto.

Si richiede la disponibilità dei volontari di servizio civile in carico ad Asili a prestare i servizi presso la struttura di Via Ravenna 8, previo accordo e calendarizzazione delle trasferte e per le attività descritte nel progetto.

Durante la chiusura delle sedi è possibile svolgere attività da remoto nel rispetto delle ore previste dalle normative di riferimento.

Disponibilità al sabato e/o domenica nel caso di eventi o attività previste nei weekend di apertura dei musei. Giorni di servizio settimanali e orario: 5 giorni e 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

certificazione delle competenze ai sensi dell d-lgs.n 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

scaricabile nella sezione dedicata del sito <https://volontariatotorino.it/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Via Giolitti 21, 10123 Torino - Durata 30 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione specifica si utilizzeranno tecniche e metodologie che consentano di alternare conoscenza teorica e pratica.

Fondamentale è consentire la possibilità di mettere in pratica quanto acquisito in via teorica, sviluppando altresì competenze trasversali, che richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. In primo luogo, accanto alle tradizionali metodologie frontali, si effettueranno esercitazioni di gruppo, simulazioni, Role Playing e Training on the job al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che potranno vivere il percorso non come semplici ascoltatori, ma soprattutto in qualità di soggetti attivi. Le formazioni comuni saranno tutte online.

La formazione specifica prevede l'acquisizione di competenze diverse, alcune molto teoriche come le nozioni

relative all'assistenza fiscale, altre relazionali che quindi necessitano di un approccio partecipativo.

In particolare, la formazione sui processi di recupero delle derrate alimentari e sulla gestione delle relazioni con le strutture caritative sarà effettuata presso l'ente Banco Alimentare del Piemonte Onlus. L'attività di formazione sarà affidata ai volontari interni agli Enti che ricoprono ruoli di responsabilità all'interno delle aree coinvolte dalle azioni progettuali, e che possiedono pertanto le competenze e l'esperienza necessarie a formare adeguatamente i VSC.

I moduli prevederanno parti teoriche e parti pratiche.

Nelle parti teoriche verrà utilizzata la metodologia tradizionale di lezione frontale, accompagnata dall'utilizzo di materiale informativo sia cartaceo sia multimediale.

Le parti pratiche comprenderanno invece la verifica delle nozioni.

In particolare, saranno usate TECNICHE ATTIVE che coinvolgono attivamente lo studente nel processo di apprendimento caratterizzate da:

- la partecipazione "vissuta" degli studenti (coinvolgono tutta la personalità dell'allievo);
- il controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- la formazione in situazione;
- la formazione in gruppo.

Il confronto e l'approfondimento dei temi e dei contenuti esperienziali che emergeranno avverrà sia sul piano affettivo-emotivo che su quello cognitivo-razionale.

Il processo formativo favorirà lo sviluppo della consapevolezza nei singoli partecipanti.

La formazione specifica verrà erogata in presenza ma, laddove non fosse possibile, i moduli saranno erogati in modalità online sincrona e/o asincrona senza superare complessivamente i limiti previsti dalla Circolare del 31 gennaio 2023 recante *"Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"* coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024 e dalle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

0. Presentazione degli Enti coprogettanti e dei progetti attivi sul territorio

Formatori: Vilma Soncin, Alberto Corrado, Giovanna Borla

Durata: 6 h

Questo modulo è quello conoscitivo, dedicato alla presentazione dei componenti dei gruppi di volontari e dello staff con il quale essi dovranno operare. Verranno presentati gli Enti, verrà fatta una breve panoramica delle attività delle quali questi ultimi si occupano e gli operatori volontari avranno modo di iniziare a prendere consapevolezza del contesto nel quale presteranno servizio per l'intera durata del progetto e delle attività formative attive sul territorio.

1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Formatore: Giovanni Viglieno Cossalino, Marinò Demetrio

Durata: 12 ore

Obiettivi: conoscenza del quadro normativo di riferimento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, conoscenza sui rischi connessi al lavoro in relazione al luogo e alle mansioni affidate, sviluppo di capacità analitiche e comportamentali sull'individuazione e percezione del rischio, conoscenza sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, conoscenza dei concetti di danno, rischio e prevenzione.

Modulo 1.1: formazione sui rischi generale – 6 ore

Argomenti:

- Concetto di rischio
- Concetto di danno.
- Concetto di prevenzione.
- Concetto di protezione.
- Organizzazione della prevenzione aziendale.
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Modulo 1.2: formazione specifica rischio basso – 6 ore

Argomenti:

- Rischi infortuni.
- Meccanici generali.
- Elettrici generali.
- Macchine.
- Attrezzature.
- Cadute dall'alto.
- Rischi da esplosione.
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri.
- Etichettatura.
- Rischi cancerogeni.
- Rischi biologici.
- Rischi fisici, Rumore.
- Rischi fisici, Vibrazione.
- Rischi fisici, Radiazioni.
- Rischi fisici, Microclima e illuminazione.
- Videoterminali.
- DPI.
- Organizzazione del lavoro.
- Ambienti di lavoro.
- Stress lavoro-correlato.
- Segnaletica.
- Emergenze.
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico.
- Procedure esodo e incendi.
- Procedure organizzative per il primo soccorso.
- Incidenti e infortuni mancati.
- Altri Rischi.

Al termine del modulo verrà somministrato ai VSC un questionario di valutazione delle competenze acquisite.

2. La comunicazione efficace e la raccolta fondi

Formatore: Maria Chiara Lignarolo, Margherita Caretta

Durata: 14 ore

La comunicazione sociale può essere definita tanto come azione quanto come processo sociale, che si basa sulle relazioni sociali tra individui e la compartecipazione. La relazione è da comprendere e da adattare specificatamente all'interlocutore. Comunicare presuppone la gestione della comunicazione stessa, qualsiasi sia il suo ambito di applicazione, adattando in maniera congrua la tipologia di comunicazione al target da raggiungere, per rendere quanto più efficace la comunicazione stessa. In quest'ottica, un percorso di formazione per la comunicazione efficace prevede in particolare due aspetti: la comunicazione interna e la comunicazione esterna, soprattutto in virtù della capacità di dover comunicare tra associazioni e mantenere un rapporto di cooperazione, ma anche nell'ottica di instaurare un dialogo costruttivo e proficuo nel rapporto con gli utenti allo sportello.

3. Il Sistema sociosanitario, le istituzioni, il terzo settore e i partner di progetto

Formatore: Bosio Maria Teresa, Giulio Fornero, Elisa Viale

Durata: 12 h

Il modulo percorrerà gli elementi fondamentali del sistema socio-sanitario nazionale e regionale, partendo dalla riforma del titolo V della Costituzione e dalle competenze assegnate alle Regioni, passando per l'articolazione del sistema socio-assistenziale e quindi le competenze dei comuni, i consorzi socio assistenziali e le diverse funzioni nell'erogazione dei servizi. Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro normativo e tecnico all'attività che viene svolta dai diversi enti e degli spazi che sono invece occupati dalla libera iniziativa dei cittadini, quindi dal volontariato, nella cornice del sistema socio-assistenziale. Inoltre, il modulo mira a far comprendere ai volontari la panoramica di realtà che collaborano con gli enti di accoglienza del progetto, la loro tipologia e le attività che svolgono per i rapporti di collaborazione, capacità di gestione delle relazioni interpersonali, corretto utilizzo della modulistica e degli strumenti informatici per la raccolta dei dati.

4. Come approcciare situazioni personali di disagio sociale e modalità di ascolto delle sofferenze individuali

Formatori: Corrado Alberto, Mirela Rau

Durata: 12 ore

Modulo 4.1: Formazione in ascolto e assistenza di base – 6 ore

Il modulo è incentrato sulle tecniche di accoglienza ed ascolto per l'affronto dei colloqui con soggetti che vivono situazioni di disagio adulto.

In particolare il modulo avrà la funzione di formare i volontari all'accoglimento dei soggetti bisognosi, al colloquio introduttivo, alla generazione di un clima disteso e "familiare" a favore di una valutazione egosintonica del proprio status da parte dell'utente, con il fine ultimo di facilitare l'individuazione delle principali criticità vissute e la formulazione delle prime ipotesi di intervento. Il modulo sarà realizzato da tre responsabili dello sportello, esperti nella trattazione di simili servizi.

Modulo 4.2: Tecniche di corretto approccio alle situazioni personali di disagio sociale e modalità di ascolto delle sofferenze individuali – 6 ore

Il modulo si concentrerà sulle accortezze che occorre adottare quando si entra in contatto con persone che sono portatrici di un disagio profondo e che è spesso difficile comunicare. I giovani volontari in servizio civile apprenderanno quanto sia innanzitutto importante ascoltare chi è portatore di un dolore, offrendo solo in un secondo momento - e con la dovuta cautela - possibili soluzioni.

In questo modulo verrà mostrato come trasformare una persona diffidente in quanto carica di rabbia e di sofferenza in un soggetto in grado di avere fiducia ed eventualmente di coinvolgere – attraverso il passaparola – altre possibili persone in difficoltà con cui è in contatto, così da ampliare la platea dei partecipanti al percorso formativo previsto e di conseguenza aiutare più persone a trovare un riscatto sociale attraverso l'aiuto all'accesso al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I seguenti moduli che hanno contenuti più specifici verranno erogati presso la sede di ciascun Ente separatamente.

Modulo 5A: La gestione dei donatori e i processi di recupero delle derrate alimentari

Solo per i volontari di Banco Alimentare

Formatore: Ivano Orcellet

Durata: 16 ore

Obiettivi: conoscenza del sistema di approvvigionamento del Banco Alimentare del Piemonte, capacità di gestione dei contatti e delle relazioni con i donatori attraverso la padronanza delle metodologie di comunicazione e dei sistemi informatici per la raccolta dei dati, capacità di monitoraggio e autovalutazione dei risultati raggiunti per obiettivi.

Argomenti:

- Il sistema di approvvigionamenti alimentari del Banco Alimentare del Piemonte: canali e metodi
- Panoramica dei donatori attivi
- Modelli di partnership e collaborazioni: convenzioni, scritture private, accordi
- Metodi di ricerca nuovi donatori
- Analisi delle potenzialità dei nuovi canali di approvvigionamento: prodotti freschi, surgelati, TMC

Modulo 5B: Gestione della Dispensa e della Cucina, stoccaggio alimenti

Solo per i volontari di Asili Notturni

Formatore: Pina Cinus

Durata: 16 ore

- Adeguamento alla domanda degli utenti;
- Rispetto delle esigenze specifiche (condizioni delle singole famiglie, tabù religiosi, eventuali intolleranze alimentari);
- Attenzione alla validità e alle scadenze degli alimenti,
- Predisposizione al lavoro di gruppo, team building

Modulo 5C: Come nasce un progetto? Il PCM all'interno di una ODV

Solo per i volontari di Camminare Insieme

Formatore: Elisa Viale, Maria Arca, Giulio Fornero, Giovanna Borla

Durata: 16 ore

Contenuti:

- progettazione nel terzo settore e il lavoro delle associazioni ODV;
- la Riforma del Terzo Settore e i cambiamenti che ha prodotto;
- il RUNTS;
- PCM all'interno di una ODV: il Project Cycle Management;
- come individuare: bisogni, obiettivi ed attività;
- sperimentazioni e innovazioni in ambito progettuale;
- nuovi approcci nell'ambito sanitario e sociosanitario e nuove best practice (case study: Progetto "*Together: Insieme ai più fragili*")
- la valutazione dei risultati di un progetto.

La sede di attuazione della formazione coincide con la sede di attuazione del progetto

Durata: 72 ore

Unica tranche

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

EmpowerMe - EmpowerAll

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1 Agenda 2030 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

Sì

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO:

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO

3 mesi

ORE DEDICATE AL TUTORAGGIO

22 ore (18 collettive e 4 individuali)